

LEVENTO. I bolidi battono la crisi: negozi e bar affollati di clienti. La competizione è stata anche una vetrina per presentare gli ultimi modelli delle case automobilistiche

Mille Miglia, il fascino della mitica corsa

Tosi e Galan aprono la sfilata a bordo di due Ferrari. Pubblico entusiasta al passaggio in Bra delle «vecchie signore»

Elena Cardinali

Verona si è scoperta un cuore rombante. Nella serata della Mille Miglia sono stati in centinaia ad accorrere in Bra, su corso Porta Nuova, ai Portoni Borsari e lungo il tragitto delle auto che hanno partecipato all'appassionante competizione che ha visto in strada auto d'epoca e vetture di ultima generazione. La sfilata si è aperta con il seguitissimo e fotografatissimo Ferrari tribute, il corteo delle vetture della casa di Maranello, con un sorridente Flavio Tosi, neo sindaco bis, alla guida della prima auto, seguito dall'ex presidente della Giunta regionale Giancarlo Galan.

Verso le 20.30 è stata la volta di una ventina di fiammanti Honda Civic, l'ultimo modello della casa giapponese presentato in Italia al Motorshow di Bologna lo scorso dicembre, con soluzioni tecniche avanzate. Honda Italia, che ha sede a Verona, in via Fermi, da 22 anni, era business sponsor della manifestazione. Per l'occasione erano presenti il presidente di Honda Automobili Italia, il dottor Takayoshi Koyama, e il consigliere delegato Alessandro Skerl. Con i rappresentanti delle concessionarie e collaboratori d'azienda hanno seguito il passaggio in Bra della Mille Miglia mentre sul plateatico del ristorante Tre Corone-Trattoria di Giovanni Rana era allestito un buffet a cui ha partecipato lo stesso Giovanni

Rana. Entusiasmo tra il pubblico al passaggio delle auto storiche, con urla di incitamento e grida di apprezzamento, mentre ferveva la distribuzione di bandierine con la scritta Mille Miglia e il logo delle auto partecipanti da parte degli addetti delle diverse concessionarie automobilistiche (omaggio molto apprezzato dai bambini che seguivano incuriositi la corsa) per le quali la Mille Miglia è stata anche l'occasione di mettersi un po' in vetrina con dei modelli nuovi.

Efficiente il servizio di sorveglianza e di sicurezza, con le pattuglie della polizia che scortavano i gruppi d'auto sul percorso e la polizia municipale a presidiare gli snodi dell'itinerario per evitare passaggi di ve-

icoli estranei alla corsa e anche di pedoni.

In Bra una parentesi all'insegna dell'emozione al passaggio della Lancia Astura del Museo **Nicolis**, con l'incontro di pilota Giordano Mozzi e navigatrice con i familiari di Luciano **Nicolis**, scomparso il 21 aprile a Villafranca.

La Mille Miglia si è confermata un evento trainante per Verona. Lungo il percorso della gara i bar e i locali, complice anche una temperatura gradevole, sono rimasti affollati di persone che si sono gustate l'aperitivo o la pizza guardando il passaggio dei veicoli. Dietro le transenne i curiosi hanno tenuto le posizioni fino a sera inoltrata. A riprova che il fascino di questa corsa non ha perso smalto nemmeno all'epoca della crisi. ●

In pista 382 auto costruite fino al '57

Complessivamente sono state 382 le auto in gara, tutti modelli costruiti fino al 1957, anno in cui si svolse l'ultima edizione storica della «Freccia Rossa». Allora si

gareggiava in pura velocità, oggi è una gara di regolarità, con rispetto dei limiti di velocità.

Come accade da alcuni anni, anche quest'anno la Mille Miglia ha

preso il via con il «Ferrari tribute», una carovana di circa 140 bolidi della casa di Maranello, moderni e non, che ha aperto l'appassionante kermesse.



IVERONESI IN GARA. Tra gli equipaggi anche i coniugi Fumanelli su due diverse vetture

L'Astura e la Jaguar-Biondetti Anche gioielli scaligeri in pista

La Lancia di **Nicolis** è guidata da Giordano Mozzi, l'auto inglese dal collezionista Gino Perbellini

Daniilo Castellarin

Chi sono i veronesi in gara alla Mille Miglia? Le più prestigiose auto in gara sono la Lancia Astura del Museo **Nicolis** guidata da Giordano Mozzi e la Jaguar-Biondetti di Gino Perbellini. Altri veronesi sono i coniugi Fumanelli, su auto diverse. Armando Fumanelli, pilota di punta della Squadra Corse Grifo Rosso, corre con la Bmw 328 del museo Bmw di Monaco di Baviera e al suo fianco c'è il presidente della Bmw Italia, Franz Jung. Sua moglie Roberta Mottadelli corre invece su una Jaguar XK 120 bianca insieme alla greca Carrie Kostopoulos.

A Luciano **Nicolis**, scomparso il 21 aprile a Villafranca, piaceva raccontare la storia della Astura. Con quest'auto lui stesso partecipò a diverse edizioni della manifestazione. Costruita in un unico esemplare prima della guerra per Gigi Villorosi, era poi miseramente caduta nelle mani dei malviventi e venne recuperata in Svizzera dove era stata sequestrata dalla polizia ai contrabbandieri che la usavano per la straordinaria potenza del suo motore. Ma anche perché, sotto i lunghi cofani, venivano stipa-



Luciano **Nicolis** vicino alla Lancia Astura, pochi giorni prima della morte avvenuta il 21 aprile

te sigarette e orologi. **Nicolis** se la aggiudicò a un'asta di Ginevra e ne fece la regina del suo museo.

L'idea di costruire una Lancia Astura speciale per la Mille Miglia nacque nel 1938 durante una partita a golf, a Monza, fra Gigi Villorosi e Gene Minetti, distributore Lancia a Milano. All'epoca, Villorosi era pilota ufficiale Maserati, che però non disponeva di una vettura adatta a questa gara. Così si pensò alla Astura. La cilindrata dell'otto cilindri Lancia venne portata da 2973cc a 3200cc e dopo un'opportuna elaborazione la potenza salì da 96 a

140 cavalli. Villorosi decise di collaudare la macchina a Cortina, dove uscì di strada, danneggiandola. Saltò così l'appuntamento con la gara bresciana. In seguito Cortese si impose sui circuiti di Luino e Modena. Alla Mille Miglia di velocità la Astura prese parte solo 11 anni più tardi, nel 1949, con l'equipaggio Gordon-Lewis. Quando Villorosi aveva settant'anni, Luciano **Nicolis** lo invitò a guidare la Astura al Mugello. Simpatico il ricordo di quell'avventura: «Mi ero seduto al suo fianco», raccontò **Nicolis**, «e continuavo a raccomandargli di andare piano, di

non superare i tremila giri. Lui fingeva di non sentire e marciava allegro a 5000 mentre le curve venivano avanti veloci. Io mi dicevo ora frena ora frena, invece niente. Quando ormai ero rassegnato al testacoda, lui dava una sterzata decisa, un colpetto al freno ed entrava in curva come una palla di schioppo. Mai una volta che la Astura abbia reagito male nelle mani del vecchio maestro...».

Biondetti vinse nel 1938 e 1947 su Alfa Romeo e nel 1948 e 1949 su Ferrari. Era un uomo dal carattere scontroso. Negli anni Trenta la grancassa mediatica del ministro della cultura popolare (minculpop) gli preferì Nuvolari e Varzi, più accondiscendenti nei confronti del fascismo, del quale Biondetti apertamente diffidava. Nel dopoguerra, Biondetti diventò pilota ufficiale Jaguar. Nel 1951 reinterpretò la sua vettura. Nacque così la «Jaguar-Biondetti» che è tornata a nuova gloria grazie al restauro del veronese Gino Perbellini che con lei ha preso parte a ben 18 edizioni della Mille Miglia rievocativa conquistando sempre ottimi risultati. E' anche riuscito ad ottenere per lei la targa italiana BJ 620 PJ, che significa Biondetti Jaguar, la cifra 620 ricorda il numero di gara alla Mille Miglia del 1952, mentre le ultime lettere sono le iniziali di Perbellini e Jaguar. ●

ROMBI ED ENTUSIASMO

Passerella anche per la Porsche di James Dean

La «rossa» conquista la folla. Il rombo delle Ferrari ha dato il via alla mitica corsa delle Mille Miglia. Piazza Bra e le vie del centro gremite di pubblico fin dal primo

pomeriggio. Fino a sera inoltrata il rombo delle «vecchie signore» si è fatto sentire tra le strade del centro storico, tra flash e gente che per immortalare i bolidi è rimasta appesa alle transenne per ore. La gara è stata seguita in diretta da Telearena.

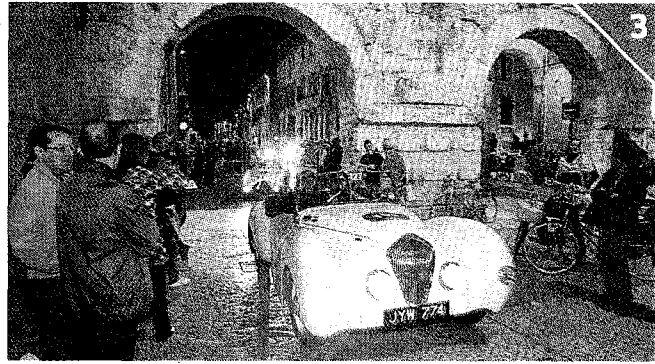
Tra le auto ha sfilato anche una Porsche 550 Spider, il bolide dove James Dean, il «ribelle», trovò la morte il 30 settembre 1955. Tra i vip John Elkann amolti imprenditori e appassionati di auto d'epoca.



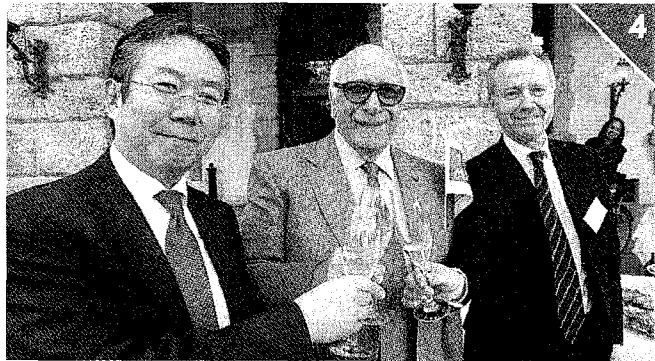
Il sindaco Flavio Tosi ha aperto la sfilata su una Ferrari



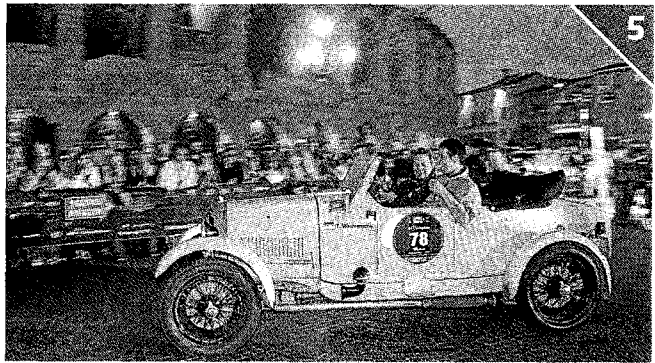
La figlia di **Nicolis** con il pilota Giordano Mozzi alla guida dell'Astura



Auto d'epoca al passaggio sotto gli archi di Portoni Borsari



Giovanni Rana e il presidente di Honda Italia Takayoshi Koyama



L'allegria viaggia con le «vecchie signore»



Una «vecchia signora» applaudita dal pubblico durante il passaggio in piazza Bra davanti all'Arena FOTOSERVIZIO MARCHIORI